



Prefettura di Milano

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

ai sensi dei commi 1 e 2 art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105



Italmatch Chemicals Spa

Via Vismara, 114, Arese (MI)

Ottobre 2018

I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo, n. 105, del 26 Giugno 2015, *“Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

N° VERSIONE	DATA VERSIONE	ESTREMI COMUNICAZIONE	DATA AGGIORNAMENTO	FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA EFFETTUATO L'OPERAZIONE
1				

II – Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile ROMA
- Ministero dell'Interno: ROMA
 - Gabinetto
 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile
 - Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico* ROMA
- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ROMA
- I.S.P.R.A. ROMA
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ROMA
- E.I. Comando Forze Operative Nord (COMFOP Nord) PADOVA
- Aeronautica Militare – Comando 1^a Regione Aerea – Linate MILANO
- Regione Lombardia
 - Presidenza MILANO
 - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile MILANO
 - Direzione Generale Ambiente e Clima - U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali MILANO
- Sindaco della Città Metropolitana di Milano MILANO
- Settore Sicurezza Integrata Polizia metropolitana e Protezione Civile Città Metropolitana di Milano MILANO
- Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente - A.R.P.A. Lombardia MILANO
- A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza Brianza MILANO
- ATS Agenzia Tutela Salute della Città Metropolitana: MILANO
 - Direzione Generale
 - Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria
- AREU Agenzia Regionale Emergenza Urgenza - AAT 118 MILANO
- Questura MILANO
- Comune di Arese ARESE
- Comune di Bollate BOLLATE
- Comando Provinciale Carabinieri MILANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza MILANO
- Sezione Polizia Stradale MILANO
- Direzione Regionale Lombardia Vigili del Fuoco MILANO
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco MILANO
- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
 - Direzione Generale MILANO
- Croce Rossa Italiana Milano MILANO
- Sala Operativa Nazionale C.R.I. LEGNANO
- Gruppo C.A.P. Holding S.p.A. ASSAGO
- Italmatch Chemicals Spa ARESE

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

E

Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

III - INDICE

ELENCO ALLEGATI.....	6
1 PARTE GENERALE.....	7
2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI.....	8
3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA.....	8
4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO.....	9
5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE.....	11
5.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio.....	11
5.2 Dispersione di tossici.....	11
5.3 Irraggiamento da incendi - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire).....	12
5.4 Individuazione delle zone di pianificazione.....	13
5.5 Definizione dei livelli di allerta.....	13
5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta.....	14
6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO.....	16
7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI.....	17
8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE.....	17
8.1 Modelli di comunicazione.....	18

ELENCO ALLEGATI

1. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA - *PUBBLICO*
2. SCHEDA INFORMATIVA COMUNALE
3. SCHEDA AZIENDA
4. NOTIFICA AZIENDA AI SENSI D.LGS. 105/2015 *PUBBLICHE SEZ. A.1, D, F, H, L*
5. PLANIMETRIA STABILIMENTO - *PUBBLICO*
6. PLANIMETRIA STABILIMENTO CON EVIDENZIATE LE AREE DI DANNO - *PUBBLICO*
7. ELENCO ENTI E RELATIVI RECAPITI TELEFONICI
8. MODELLI DI COMUNICAZIONE
9. MODELLI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

1 PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società Italmatch Chemicals Spa sita in Via Vismara, 114, Arese (MI) come previsto all'articolo 21 del Decreto Legislativo n° 105 del 26 Giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”* sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni, laddove esistenti, dell'istruttoria tecnica.

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 *“Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”*, che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal Decreto 29 settembre 2016, n.200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 per l'informazione alla popolazione.

A tali fini, il P.E.E. in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza - una risposta tempestiva, sottesa all'obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo ed ai fini dell'efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l'allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l'allocazione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l'informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATORI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento Italmatch Chemicals Spa sito ad Arese, rientrante nella soglia superiore del predetto decreto legislativo.

L'elaborazione del Piano, in ordine all'identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alla seguente documentazione:

✓ *Notifica n. 1838 ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 105/1 del 18/10/2018;*

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell'efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell'evento incidentale.

In caso di incidente tutti i meccanismi di procedura dell'emergenza previsti nel P.E.E. sono stati concepiti per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.

3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA

In sintonia con le direttive in materia, la modalità di redazione e assemblaggio del Piano è stato attuata nell'ottica di raggiungere il massimo della compartecipazione e della condivisione possibili nella scelta delle strategie, del modello d'intervento e delle modalità di gestione dell'emergenza.

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d'incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO

Lo stabilimento Italmatch Chemicals S.p.a. di Arese produce intermedi per l'industria chimica impiegando acidi e alcool grassi come materie prime. L'insediamento è composto dai seguenti fabbricati: reparto a, reparto b, magazzini centrali, laboratori, officina e magazzini, uffici, centrale termica, cabina elettrica di trasformazione, abitazioni.

Le principali materie prime utilizzate sono:

• acidi e alcoli organici con catena da 2 a 18 atomi di carbonio (alcuni dei quali sono denominati anche acidi ed alcoli grassi in funzione della loro origine);

- alcool n-butilico;
- alcool etilico;
- tricloruro di fosforo;
- ammoniaca anidra;
- anidride maleica
- alfa olefine.
- xilene

I prodotti finiti sono:

- esteri basso bollenti, utilizzati come additivi per formulazione nella cosmesi.
- esteri medio-alto bollenti, impiegati nella cosmesi e come intermedi per detersivi e per numerose altre applicazioni come per esempio la lubrificazione.
- condensati polimerici utilizzati come additivi per lubrificanti pregiati (ketjenlube)
- condensati poliamminici impiegati come additivi per vernici antirombo nel settore automobilistico e in altre applicazioni speciali (nourybonds).
- cloruri acilici impiegati come intermedi per la produzione di perossidi, antibiotici, vitamine, tensioattivi e prodotti per l'agricoltura
- acido fosforoso utilizzato come intermedio per la produzione di fosfiti e fosfonati ovvero additivi per detersivi e stabilizzanti nelle materie plastiche
- ammidi grasse, impiegate come ausiliari per la lavorazione delle materie plastiche e come additivi per la formulazione di olii lubrificanti per motori.

- alchil fosfiti, impiegati come coformulanti nell'industria dei lubrificanti per motori
- alchil e polialchil succinati (asa e pibsa)

I processi utilizzati sono:

- esterificazioni
- policondensazioni
- clorurazioni
- ammidazioni
- polimerizzazioni

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

Le lavorazioni avvengono a ciclo intermittente (batch) per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

E
Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE

5.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio

5.2 DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
4	Rilascio di PCl_3 (fosforo tricloruro) in reparto per perdita da tubazione flessibile	Diffusione tossica	P	7,16	40 s	1.6×10^{-2}	0	-	0	-	99,7	E
9	Rilascio di NH_3 liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.	Diffusione tossica	A	12,6	1	2.6×10^{-6}	0	-	40	E	125	E
12	Rilascio di metanolo da fusti e cisternette	Diffusione tossica	A	751	15	4.06×10^{-4}	0	-	0	-	19	I

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);

5.3 IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
3	Rilascio di sostanze infiammabili (xilene o alcool n-butilico) in reparto per perdite da linee o flange (DBHP – E27)	Pool fire	A	100	11 (durata incendio)	2.7 x 10 ⁻⁵	5,3	I	7,2	I	8,7	I	11,6	I
10	Rilascio di liquidi infiammabili nel bacino di contenimento	Pool fire	A	600	2 (durata incendio)	1.7 x 10 ⁻⁵	24,1	I	29,4	I	32,6	I	37,9	I
12	Rilascio di liquidi infiammabili e/o tossici da fusti e cisternette	Pool fire	A	751	9 (durata incendio)	2.03 x 10 ⁻⁵	17,1	I	19,0	I	20,7	I	23,6	I

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

5.4 Individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima zona – **Zona di sicuro impatto.** Zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona – **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona – **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

5.5 Definizione dei livelli di allerta

Per la definizione dei livelli di allerta si è fatto riferimento al documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ATTENZIONE: stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di ATTENZIONE al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME: l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase il gestore richiede l'intervento dei VV.F. informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO: l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME: la procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio dell'ambiente.

5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta

Al fine di codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza, nella seguente tabella sono messi in relazione gli scenari ipotizzati dal gestore con i diversi livelli di allerta cui si riferiscono le procedure di intervento di ciascuno dei soggetti coinvolti, come dettagliate nell'Allegato Definizione dei livelli di Allerta e riepilogo delle funzioni dei soggetti coinvolti in Emergenza.

Si precisa che la codifica degli scenari secondo i diversi livelli di allerta è stata condotta sulla base dell'entità dei fenomeni e dei relativi impatti alla luce delle valutazioni del gestore. In particolare, l'attivazione dei livelli di allerta da parte del gestore dovrà essere compatibile con le aree di danno stimate per ciascun TOP EVENT; ad esempio, per TOP EVENT con aree di danno stimate esterne ai confini di stabilimento si prevede sin da subito l'attivazione del livello di ALLARME EMERGENZA.

Invece, per TOP EVENT con aree di danno stimate interne ai confini di stabilimento si prevede l'attivazione del livello di PREALLARME nei casi in cui il fenomeno, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla popolazione esposta; negli altri casi si prevede l'attivazione del solo livello di ATTENZIONE. Anche in presenza di eventi con livello di allerta di ATTENZIONE e/o PREALLARME il gestore ha l'obbligo di comunicazione alla Prefettura tramite i modelli codificati di cui all'allegato A.

Resta inteso che gli scenari classificati al livello di ATTENZIONE e/o PREALLARME possono evolvere verso situazioni di maggiore criticità che, in sede di verifica e prima valutazione da parte del gestore o del Responsabile delle Operazioni di Soccorso quando presente sul luogo dell'intervento, potrebbero implicare la successiva attivazione delle procedure corrispondenti al livello di ALLARME EMERGENZA.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

In accordo con quanto sopra indicato e per i TOP EVENT individuati dal gestore, si riassume la seguente codifica:

EVENTO Top n°	LIVELLO DI ALLERTA		
	Attenzione	Preallarme	Allarme
3		E	
4			T
9			T
10		E	
12		E	

Legenda:

(NIP) non identificabile a priori

(E) rilascio di energia

(T) rilascio di sostanza tossica

(N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente

6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON allontanarsi dalla propria abitazione.

Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

RIFUGIO AL CHIUSO

In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco indicati all'Allegato 2; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative.

Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione.

Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile.

Detti presidi verranno, altresì, riposizionati in relazione al mutare degli eventi emergenziali.

In allegato si riporta la scheda/planimetria con evidenziati i cancelli/posti di blocco (Allegato 2) con l'indicazione dell'attività di presidio per ciascun posto di blocco in capo alle Polizie Locali dei Comuni di Arese e di Bollate che in caso di necessità potranno essere coadiuvate dalla Tenenza dei Carabinieri di Bollate.

8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalle Autorità competenti (Sindaco e Prefetto) per l'informazione alla popolazione e la gestione dell'emergenza esterna.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di **150 mt**, dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

“S’informa che e’ in atto un allarme per incidente nello stabilimento della società Italmatch Chemicals Spa le persone che si trovano all’aperto devono allontanarsi immediatamente e con ordine dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all’interno delle abitazioni. Si raccomanda di restare al riparo nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l’informazione alla popolazione nell’ambito della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

8.1 Modelli di comunicazione

Il Gestore attraverso l’apposita modulistica (allegato A) notifica alle autorità competenti (Prefettura e Sindaco) le informazioni relative all’incidente alimentando le informazioni presenti.

La Prefettura comunica a sua volta alle Forze dell’Ordine, agli Enti Statuali e del Soccorso, agli Enti Locali e ad altri soggetti eventualmente interessati attraverso la propria scheda informativa (allegato B).

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018



Prefettura di Milano

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

D.Lgs. 105/2015.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Livello di Attenzione
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

attraverso il **NUE 112 informa**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione (scheda A) UTG in formato elettronico all'ufficio di Protezione Civile della Prefettura

Avverte il Sindaco e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Areu 118

Vigili del Fuoco

Se necessario gli Enti intervenuti richiedono l'intervento delle **Forze di Polizia**

Livello di Preallarme
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico **all'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura**

Avverte il **Sindaco** e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Areu 118

Vigili del Fuoco

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento incidentale.
A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza viene diramato il messaggio di cessato preallarme anche attraverso la compilazione della scheda A

Avvertono le **Forze di Polizia**

Livello di Allarme
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico all'ufficio di Protezione Civile della Prefettura

Avverte il **Sindaco** e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Areu 118

Vigili del Fuoco

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento.
A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza, viene diramato il messaggio di cessato preallarme anche attraverso la compilazione della scheda A

Se necessario gli Enti intervenuti richiedono l'intervento delle **Forze di Polizia**

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE – FASE DI ALLERTAMENTO

GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO 1/3

GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno riceve le notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto.

IL SINDACO

- Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione ;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

- informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 1/3

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico/persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- Garantisce l'informazione e fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre i feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- costituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- continua il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 2/3

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- preallerta il personale dell'Area V^A per l'attivazione della Sala Operativa;
- verifica se lo scenario incidentale si estende all'esterno del perimetro dello stabilimento e si accerta che la popolazione non venga coinvolta;

IL SINDACO

- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- mantiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;

FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- congiunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 3/3

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.
- Mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SERVITORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO:

- Se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 1/3

GESTORE DELLO STABILIMENTO:

informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano che è stata chiesta l'attivazione del PEE (All. B)
Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.;
Se disponibile invia un proprio referente al Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi;
invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- Acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- Attiva il Centro Coordinamento Soccorsi
- Informa in Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- Si assicura che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;
- Si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettiva;
- Valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente, richiedendoli agli uffici ed ai comandi competenti (compreso l'eventuale intervento delle Forze Armate);
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.
- Segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

Fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno.

Trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:

- ✓ garantendo l'accesso allo stabilimento;
- ✓ fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- ✓ fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;

Segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;

Aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- mantiene il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

PREFETTO

- Segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la sala operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- Presiede e coordina le attività del C.C.S.;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.)
- Sentito il Sindaco dirama a mezzo media dei comunicati per informare la popolazione per informare la popolazione sulle misure adottate o da adottare.

SINDACO

- allerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- allerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- Informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;
- i dati elaborati vengono forniti alla Prefettura, al Sindaco e agli organi interessati.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia
acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
Attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
Supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con indicazioni di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti).

LE FORZE DI POLIZIA:

concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118
prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
Realizzano il piano dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

concorre insieme alle forze di polizia per la realizzazione dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di Crisi Regionale per i profili di competenza,
attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.
mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
segue l'evoluzione dell'evento;
invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.
Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta

MATRICE DELLE AZIONI E DELLE RESPONSABILITA' Responsabilità delle principali attività in emergenza		AZIONE																	
		Arrivo Segnalazione (*)	Cross Check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco e Prefetto (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazione aree a rischio	Allertamento Strutture Sanitarie	Informazione alla popolazione (**)	Attivazione COM	Attivazione UCL/COC	Attivazione CCS	Piano Anti sciacallaggio (**)	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste Stato Emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I		I	S		S	S	I
	AAT 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ATS MILANO			I		I	S	R	S	I	I	I			S		R	S	
	Centro Antiveleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore			R	R	S					I								
	Sindaco	I			I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto	I		R	I	I	I	I	R	R	I	R	R	I	I	I		I	I
	Città Metropolitana	I	I	I	I	I	I			I	I	I		I	I	I			I
Regione			I		I	I	I		I	I	I		I	I	R		I	I	

R = Responsabile; **S** = Supporto; **I** = Informato

(*) Il responsabile dipende dalla sala operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) In caso in cui la gravità o la tipologia d'incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

I^ - avviso agli automobilisti



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Notifica Azienda
ai sensi del D.Lgs 105/2015

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ITALMATCH CHEMICALS SPA
Denominazione dello stabilimento	STABILIMENTO DI ARESE
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Arese
Indirizzo	Via E. Vismara, 114
CAP	20020
Telefono	02935251
Fax	0293589002
Indirizzo PEC	stabilimento.arese@pec.italmatch.net

SEDE LEGALE

Regione	LIGURIA
Provincia	Genova
Comune	Genova
Indirizzo	Via Magazzini del Cotone, 17
CAP	16128
Telefono	010642081
Fax	0104695296
Indirizzo PEC	amministrazione.genova@pec.italmatch.net
Gestore	Sergio Generali
Portavoce	

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Direzione Generale Ambiente, Energia, Reti Un.Org. Protezione Inquinamento Atmosferico, Prevenzione del Rischio Industriale	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO Ufficio Prevenzione Incendi	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	COMITATO TECNICO REGIONALE (CTR) c/o Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Bollate	AOO Comune di Bollate	Piazza Aldo Moro, 1 20021 - Bollate (Milano)	comune.bollate@legalmail.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Regione Lombardia	Decreto n° 7438	2018-09-11
Ambiente	ISO14001:2015	BUREAU VERITAS	IT217016	2018-09-10
Ambiente	Qualità ISO9001:2015	Bureau Veritas	IT216789	2018-09-07

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:26/06/2015

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
-------	-------------------

Non Presente	0
--------------	---

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Arese	Comune di Arese
LOMBARDIA/Milano/Bollate	Comune di Bollate

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Industriale
Direzione: - Abitativo
Direzione: - Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	Periferia di Arese	150	NO
Nucleo Abitato	Periferia di Bollate	500	SE
Nucleo Abitato	Periferia di Rho	1.750	O
Nucleo Abitato	Periferia di Garbagnate	2.000	NO
Centro Abitato	Centro di Arese	900	NO
Centro Abitato	Centro di Bollate	1.800	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Solvay	1.800	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Siochem	1.700	SE

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Laboratori MAG	1.800	NO
---	----------------	-------	----

E

Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Materna di Arese	600	NO
Scuole/Asili	Scuole Elementari e Medie di Arese	850	NO
Scuole/Asili	Scuole Superiori di Bollate	1.200	E
Scuole/Asili	Scuole di Bollate	700	SE
Scuole/Asili	Liceo Linguistico e Scuola Materna di Arese	1.750	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco giochi	500	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco giochi	1.750	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	1.000	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo	500	E
Centro Commerciale	Centro Commerciale	1.600	NO
Ufficio Pubblico	Comune di Arese	1.000	NO
Chiesa	Chiesa	900	NO
Chiesa	Chiesa	1.600	NO
Chiesa	Centro Salesiani	850	NO
Ricoveri per Anziani	Casa di riposo	1.300	NO
Altro - Cimitero	Cimitero	1.400	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Centrale elettrica di trasformazione	600	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A8 (Miulano-Laghi)	1.150	SO
Strada Statale	Strada Provinciale (ex SS233) (per Varese)	200	E

Strada Comunale	Via Vismara	50	N
-----------------	-------------	----	---

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Ferrovia Nord Saronno	1.650	NE
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria di Bollate	1.650	NE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco delle Groane	250	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Guisa	50	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Scolmatore delle piene Nord-Ovest Milano	20	S
Laghi o stagni	Laghetto Morganda	1.220	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

E
 Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento ITALMATCH Chemicals S.p.A. di Arese produce intermedi per l'industria chimica impiegando acidi e alcoli grassi come materie prime.

L'insediamento è composto dai seguenti fabbricati: Reparto A, Reparto B, Magazzini centrali, Laboratori, Officina e magazzini, Uffici, Centrale termica, Cabina elettrica di trasformazione

Le principali materie prime utilizzate sono:

- Acidi e alcoli organici con catena da 2 a 18 atomi di carbonio (alcuni dei quali sono denominati anche acidi ed alcoli grassi in funzione della loro origine);
- Alcool n-Butilico;
- Alcool Etilico;
- Tricloruro di Fosforo;
- Ammoniaca anidra;
- Alfa olefine.
- xilene

I prodotti finiti sono:

- Esteri basso bollenti, utilizzati come additivi per formulazione nella cosmesi.
- Esteri medio-alto bollenti, impiegati nella cosmesi e come intermedi per detersivi e per numerose altre applicazioni come per esempio la lubrificazione.
- Condensati polimerici utilizzati come additivi per lubrificanti pregiati (Ketjenlube)
- Condensati poliamminici impiegati come additivi per vernici antirombo nel settore automobilistico e in altre applicazioni speciali (Nourybonds).
- Cloruri acilici impiegati come intermedi per la produzione di perossidi, antibiotici, vitamine, tensioattivi e prodotti per l'agricoltura
- Acido fosforoso utilizzato come intermedio per la produzione di fosfiti e fosfonati ovvero additivi per detersivi e stabilizzanti nelle materie plastiche
- Ammidi grasse, impiegate come ausiliari per la lavorazione delle materie plastiche e come additivi per la formulazione di olii lubrificanti per motori.
- Alchil fosfiti, impiegati come coformulanti nell'industria dei lubrificanti per motori.
- Alchil e Polialchil Succinati (ASA e PIBSA)

I processi utilizzati sono:

- Esterificazioni
- Policondensazioni
- Clorurazioni
- Ammidazioni
- Polimerizzazioni

Le lavorazioni avvengono a ciclo intermittente (batch) per campagne produttive. I prodotti (materie prime, intermedi di lavorazione e prodotti finiti) vengono movimentati in cisterne, containers, fusti, sacchi e scatole.

E

Comune di Arese

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- FOSFORO TRICLORURO

- PERICOLI PER LA SALUTE - H300 Letale se ingerito.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H330 Letale se inalato.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
- EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
- EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Cloruro di Isononanoile

- PERICOLI PER LA SALUTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
- H302 Nocivo se ingerito.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H330 Letale se inalato.
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Cloruro di Neodecanoile

- PERICOLI PER LA SALUTE - H330 Letale se inalato.
- H302 Nocivo se ingerito.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Cloruro di Ottanoile

- PERICOLI PER LA SALUTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H330 Letale se inalato.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TRIMETIL FOSFITO

- PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H302 Nocivo se ingerito.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Xilene

- PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H312 Nocivo per contatto con la pelle.
- H332 Nocivo se inalato.
- H315 Provoca irritazione cutanea.

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

Comune di Arese

H319 Provoca grave irritazione oculare.
H335 Può irritare le vie respiratorie

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Alcool n-Butilico

PERICOLI FISICI - H226: Liquido e vapore infiammabile
H302: Nocivo per ingestione
H315: Provoca irritazione della pelle
H318: Provoca gravi lesioni oculari
H335: Può provocare irritazione alle vie respiratorie
H336: Può provocare sonnolenza e vertigini

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Nourybond P-200

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H332 Nocivo se inalato.
H315 Provoca irritazione cutanea

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Miscela Solventi Alifatici

PERICOLI FISICI - H301 Tossico se ingerito.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Perossidi Organici

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-B (Perossidi Organici)

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-42S (perossidi Organici)

PERICOLI FISICI - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI FISICI - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Alcool Iso-Tridecilico

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Alcoli Grassi C12-C18

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319 Provoca grave irritazione oculare.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Ammina di Sego Idrogenata

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H373 Può provocare danni al fegato, al sistema gastrointestinale e il sistema immunitario in caso di esposizione prolungata e ripetuta (ingestione).

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Ammoniaca Soluzione 24-33%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Sodio Mono Cloro Acetato

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- n-Dodecil Mercaptano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Solvesso 150 ND

PERICOLI PER L AMBIENTE - H304 Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Miscela Solventi

Alifatici

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Perossidi Organici

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

H242 Rischio d'incendio per riscaldamento

H315 Provoca irritazione cutanea

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

Comune di Arese

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-B (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-42S (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Trigonox-T (Perossidi Organici)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento
H315 Provoca irritazione cutanea
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - FOSFORO TRICLORURO

ALTRI PERICOLI - H300 Letale se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H330 Letale se inalato.
H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - FOSFORO TRICLORURO

ALTRI PERICOLI - H300 Letale se ingerito.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H330 Letale se inalato.
H373 Può provocare danni agli organi in caso esposizione prolungata o ripetuta
EUH014 Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H331 Tossico se inalato.
H311 Tossico per contatto con la pelle
H301 Tossico se ingerito.
H370 Provoca danni agli organi.

35. Ammoniaca anidra - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H331 Tossico se inalato
H221 Gas infiammabile
H314 Provoca ustione della pelle e gravi lesioni oculari
H280 Gas sotto pressione puo esplodere se riscaldato
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie

E

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

Comune di Arese

Lo stabilimento:

E

Comune di Arese
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top 4

Rilascio di PC13 in reparto per perdita da tubazione flessibile

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni lievi e reversibili in seguito a inalazione di vapori tossici entro una distanza di circa 100 m dal punto di rilascio (zona di attenzione)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno di rilievo

Comportamenti da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- rifugiarsi in un luogo chiuso e chiudere le finestre
- disattivare gli impianti di condizionamento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

Attenersi alle istruzioni delle Autorità preposte

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di incidente viene dato l'allarme all'interno dello stabilimento a mezzo di sirena, funzionante anche in mancanza di energia elettrica.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti dalla normale rete telefonica (diretta e/o tramite centralino) a mezzo della quale vengono allertate le Autorità Competenti secondo le disposizioni del piano di emergenza interno di stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento, esiste una infermeria non presidiata da personale medico o infermieristico, dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

In ogni turno di lavoro sono presenti persone addestrate al primo soccorso

Nelle vicinanze dello stabilimento, in un raggio di 5 chilometri, esistono le strutture di pronto soccorso degli ospedali di Bollate, Rho e Garbagnate.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Top 9

Rilascio di NH3 liquida in fase di travaso da autocisterna a serbatoio.

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni gravi e irreversibili in seguito a inalazione di gas tossici, per esposizioni pari o superiori a 30 minuti entro una distanza di circa 40 m dal punto di rilascio (zona di danno)

Lesioni lievi e reversibili entro una distanza di circa 125 m dal punto di rilascio (zona di attenzione)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno di rilievo

Comportamenti da seguire:

- non avvicinarsi allo stabilimento
- rifugiarsi in un luogo chiuso e chiudere le finestre
- disattivare gli impianti di condizionamento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso.

Attenersi alle istruzioni delle Autorità preposte

Tipologia di allerta alla popolazione:

In caso di incidente viene dato l'allarme all'interno dello stabilimento a mezzo di sirena, funzionante anche in mancanza di energia elettrica.

I mezzi di comunicazione esterna sono costituiti dalla normale rete telefonica (diretta e/o tramite centralino) a mezzo della quale vengono allertate le Autorità Competenti secondo le disposizioni del piano di emergenza interno di stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento, esiste una infermeria non presidiata da personale medico o infermieristico, dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

In ogni turno di lavoro sono presenti persone addestrate al primo soccorso

Nelle vicinanze dello stabilimento, in un raggio di 5 chilometri, esistono le strutture di pronto soccorso degli ospedali di Bollate, Rho e Garbagnate.



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Stabilimento

UFFICIO DI INGEGNERIA - PIANO - Impianto n° 0954139 del 07/04/2017
 PIANIFICAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE
 Dott. Ing. Roberto M. Rossi - Consulente
 Via E. Mattei, 114 - 20020 Arrese (MI)
 Tel. 0362/9321218 - Fax 0362/9321219

TAG	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO AI SENSI DEL D. Lgs. 105/2015	DISPOSIZIONE	CAPACITA' GEOMETRICA (m³)	MATERIALE
S-1	Acido Fosforico		Verticale	50000	Vetroresina
S-2	Acido Fosforico		Verticale	50000	Vetroresina
S-3	DBP Grasso		Verticale	26500	Acciaio Inox AISI 304
S-4	VASTO		Verticale	30000	Vetroresina
S-10	Cloruro di Sodio - L5	H200-H302-H314-H317-H330-H412-H410-H435-H415-H4318	Verticale	14370	Acciaio al carbonio smaltato
S-10 bis	Cloruro di Sodio - L5	H200-H302-H314-H317-H330-H412-H410-H435-H415-H4318	Verticale	14370	Acciaio al carbonio smaltato
S-11	ETOP		Verticale	37000	Acciaio Inox AISI 304
S-12	Isopropil Palmitato/Metanolo		Verticale	29000	Vetroresina
S-15	Acido Caprilico		Verticale	37000	Acciaio Inox AISI 304
S-16	Cloruri vari	H200-H302-H314-H317-H330-H412-H410-H435-H415-H4318	Verticale	20000	Acciaio al carbonio smaltato
S-17	Alcane	H225-H302-H314-H317-H330-H412-H410-H435-H415-H4318	Verticale	80700	Acciaio AISI 316L
S-18	Acido Laurico S-10		Verticale	50000	Acciaio AISI 316L
S-19	Acido Malico		Verticale	50000	Acciaio Inox AISI 316L
S-20	Acido Isocrotonico		Verticale	31500	Acciaio Inox AISI 304
S-21	Acque di lavaggio ed Esterificazione		Verticale	20000	Vetroresina
S-22	Titolazione di Fosforo	H300-H314-H330-H373-ELHP014-ELH029	Orizzontale	50000	Acciaio al carbonio smaltato
S-32	Pulviscoli 8000		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-37	Alpha-Olefina C12		Verticale	100000	Acciaio Inox AISI 316
S-38	Alpha-Olefina C14-C16 Heart		Verticale	100000	Acciaio Inox AISI 316
S-39	Acido Fosforico		Verticale	50000	Vetroresina
S-40	Acido Fosforico		Verticale	50000	Vetroresina
S-41	Ketjenkub 15		Verticale	80000	Vetroresina
S-42	Acido Fosforico		Verticale	50000	Vetroresina
S-43	Ketjenkub 2700		Verticale	25400	Acciaio Inox AISI 304
S-44	Acido Dimetilico KL 09		Verticale	50000	Acciaio Inox AISI 304
S-48	Acido Isocrotonico		Verticale	50000	Acciaio Inox AISI 304
S-49	Linea 1478		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-50	DBP Destillato		Verticale	50000	Acciaio Inox AISI 304
S-51	Acido Cloridrico in soluzione		Verticale	4000	Poliuretano
S-53	Trimetil Fosfito	H228-H302-H315-H318-H335	Verticale	50000	Acciaio Inox AISI 304
S-56	PB 1003		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-57	Ammoniacca in soluzione 35%	H260-H314-H335-H400	Orizzontale	44000	Acciaio al carbonio
S-58	Ammoniacca anidra	H121-H260-H314-H314-H400-ELH071	Orizzontale	44000	Acciaio al carbonio
S-59	Dibossidifluorico (DNF)		Orizzontale	44000	Acciaio al carbonio
S-60	Soda Caustica in soluzione		Verticale	33000	Acciaio AISI 304
S-721	Ketjenkub 135		Verticale	75000	Acciaio AISI 316
S-722	Ketjenkub 230		Verticale	50000	Acciaio AISI 316
S-723	Luobal 1478		Verticale	75000	Acciaio AISI 316
S-73-1A	Alpha-Olefina C14-C16 nanofusata		Verticale	25000	Acciaio AISI 304
S-73-1B	Alpha-Olefina C14-C16 nanofusata		Verticale	32000	Acciaio AISI 304
S-73-2	Di-Butil Maleato (DBM)		Verticale	50000	Vetroresina
S-100	Alcool 2 - Etil Etilico		Verticale	50000	Acciaio AISI 316
S-101	Alcool Laurico		Verticale	25000	Acciaio AISI 304
S-101/2	Acido Laurico		Verticale	25000	Acciaio AISI 304
S-102	Acido Grasso Cocco		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-103	PB 2300		Verticale	50000	Acciaio al carbonio
S-105	Acido Grasso Cocco - Clarant		Verticale	50000	Acciaio al carbonio
S-106	VUOTTO		Verticale	50000	Acciaio al carbonio rivestito
S-108	Acido Oleico		Verticale	50000	Acciaio al carbonio
S-109	Xilene di recupero	H228-H304-H373-H312-H332-H315-H318-H335	Verticale	50000	Acciaio al carbonio rivestito
S-110	Cloruro di propilene/acetone	H226-H302-H314-H317-H330-H412-H410-H435-H415-H4318	Verticale	34000	Acciaio al carbonio smaltato
S-111	Alcool Butilico	H226-H302-H315-H318-H335-H403	Verticale	50000	Acciaio al carbonio
S-112	Alcool Isobutidilico	I400	Verticale	50000	Acciaio al carbonio rivestito
S-113	Miscela solventi Affilici	H301-H411-H317-H322	Verticale	50000	Acciaio al carbonio
S-114	Di-Ossido di Fosforo (DOP)		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-115	Di-Ossido di Fosforo (DOP)		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-116	Alcool Isobutidilico	I400	Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-117	CH403		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-121	Acido Palmico 98		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-122	Acido Cloridrico		Verticale	25000	Vetroresina
S-130-1	Acido Stearico 70/30		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-130-2	Acido Stearico 70/30		Verticale	50000	Acciaio AISI 304
S-131	Acque reflue esteri		Verticale	50000	Acciaio al carbonio
S-132	Cloruri vari	H200-H302-H314-H317-H330-H412-H410-H435-H415-H4318	Verticale	50000	Acciaio al carbonio smaltato
S-139	Acque reflue		Verticale	50000	Acciaio al carbonio
S-140	Solfato di ammonio		Verticale	16000	Poliuretano
S-141	Solfato di ammonio		Verticale	16000	Poliuretano
SAE-1	Acque reflue esteri		Verticale	16000	Acciaio al carbonio
SAE-2	Acque reflue esteri		Verticale	16000	Acciaio al carbonio
SG-1	Serbatoio generale		Orizzontale	3000	Acciaio al carbonio
SR-A1/2	Raccolta di rifiuti miscelati A-1/2		Verticale	14000	Acciaio AISI 316L
SR-CT 1A	Raccolta di rifiuti cloruri		Verticale	10700	Acciaio al carbonio smaltato
SR-CT 1B	Raccolta di rifiuti cloruri		Verticale	11345	Acciaio al carbonio smaltato
TRB	Raccolta di rifiuti cloruri		Verticale	7300	Acciaio al carbonio smaltato
SP-1	Alcool C-12 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-2	Alcool C-12/14 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-3	Alcool C-8/18 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-4	Alcool C-12/18 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-5	Alcool C-8/18 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-6	Alcool C-12/14 A (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-7	Alcool C-12 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-8	Alcool C-8/18 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-9	Fummati		Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-10	Alcool C-16/18 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-11	Alcool C-16/18 (Alcool grasso)	H319-H400-H411	Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304
SP-12	Fummati		Orizzontale	31000	Acciaio AISI 304

SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO AI SENSI DEL D. Lgs. 105/2015	STOCCHAGGIO
Pinacoli organici	H302-H317-H410	MAGAZZINO 6
Nonylphenol P-200	H226-H312-H332-H515	MAGAZZINO 7/8
Antracene grasso	H315-H318-H373-H304-H410	MAGAZZINO 1
Bolio metacresolico	H302-H315-H410	MAGAZZINO 1
Solente 100 ND	H304-H336-H411	MAGAZZINO 1
n-Dodici Mercaptano	H314-H317-H410	MAGAZZINO 1
Metanolo	H225-H311-H314-H318-H403	MAGAZZINO 7/8

LEGENDA SOSTANZE SOGGETTE AL D.Lgs 105/2015

- H1 - TOSSICITA' ACUTA Cat.1
- H2 - TOSSICITA' ACUTA Cat.2 + Cat.3 (Inalazione)
- P5 c - LIQUIDI INFIAMMABILI Cat.2/3
- P6 b - PEROSSIDI ORGANICI
- E1 - PERICOLOSE PER L'AMBIENTE acquatico, Cat. di tossicità acuta o cronica 1
- E2 - PERICOLOSE PER L'AMBIENTE acquatico, Cat. di tossicità cronica 2
- O1 - Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014
- O3 - Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029
- SOSTANZE PERICOLOSE SPECIFICATE NELLA PARTE 2



 Via E. Vismanà, 114 - 20020 Arrese (MI) Italy Technical Department	12/05/16 Revision: 0 Date: 12/05/16 Description: Prima emissione	M. Redemagni G. Brocchi S. Cirullo	1197 1 of 1 A0 1:300
---	---	--	-------------------------------

PLANIMETRIA GENERALE
CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IN CUI SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE AI SENSI DEL D.LGS n°105/2015, INCLUSI I RIFIUTI

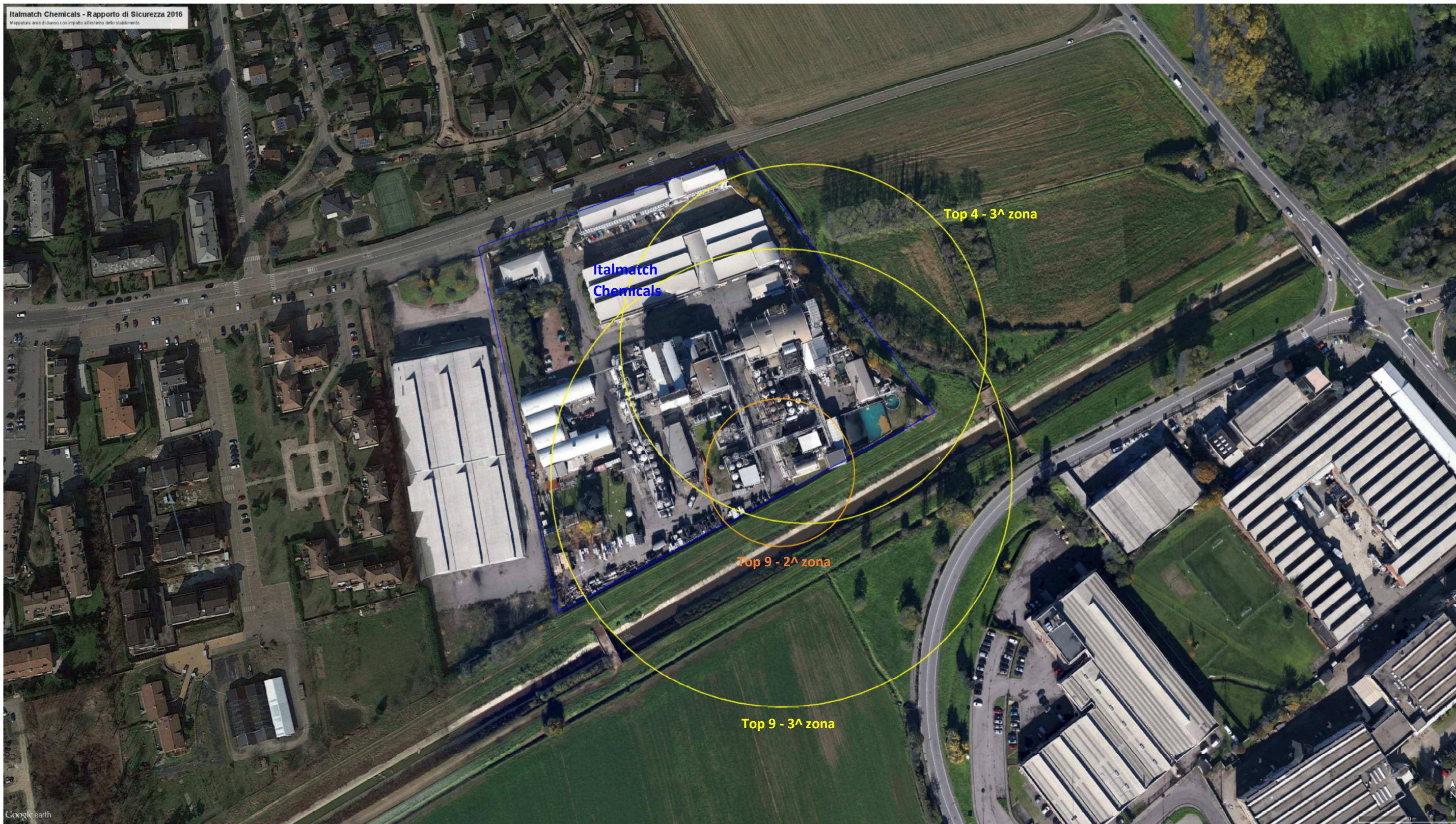
Ci riserviamo la proprietà e i termini di legge di questo disegno con diritto di riproduzione anche in parte o di rinvio sotto la nostra autorizzazione scritta. We reserve the copyright under the law of this drawing with prohibition of every partial reproduction and to make it known to third persons without our written authorization.



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Aree di Danno

Comune di Arese
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0028909/2018 del 13/11/2018



Legenda

○	IDLH	2 ^a zona di danno
○	LoC	3 ^a zona di attenzione

